

Le reazioni delle donne al voto sull'aborto

Molti pareri diversi: ma una legge ci voleva

Una dc: « Qui sotto c'è stato un gioco discutibile »

ANCONA - Così pesano le donne del voto, che in Senato ha bloccato la legge sull'aborto? Mentre si organizza la protesta da parte delle associazioni e dei movimenti femminili, mentre i partiti, anche a livello locale, valutano lo scatenante risultato parlamentare dell'altra settimana, le donne si chiedono come si sia potuta respingere ed accogliere una legge giusta, che ha suscitato tanta discussione e che era stata minuziosamente studiata in Senato. Nessuno se ne era mai molto isolato - esprime soddisfazione per la conclusione della vicenda - queste sono le reazioni, a caldo, registrate ieri ad Ancona parlando con alcune donne.

« Appena ho ascoltato la notizia al Telegiornale - dice Noni Tremoloni - sono rimasta in stato di choc. Questa legge, a cui ho votato l'accordo politico che era fatto sta andando a porto fra i partiti; la Dc ha assunto un atteggiamento intransigente e rigido, perché la partita si è giocata sulla pelle di tante donne. Mi pare che anche come movimenti democratici e come partiti, non si sia accorto di più per un altro voto della votazione ». Ecco un commento che fotografa anche se un po' schematicamente - la situazione, alla luce anche delle defezioni nel cosiddetto fronte aborrista.

Valentina tende a considerare di più la specificità della questione: « Tutto si ferma, anzi si torna indietro. Si farà un referendum, ma non avremo risolto nulla. E intanto le donne continueranno a morire di aborto. Adesso c'è chi dice che la Dc è contro le donne; ma dico che non è giusto per l'aborto anche le donne che hanno votato per questo partito? Nessuno avrà vantaggi dalla situazione che si è creata, anzi saranno peggiori i rapporti fra i partiti. Comunque non si può dire che questa è una sconfitta del movimento delle donne. Si deve riprendere la battaglia ».

« Mi chiedi un parere? Potrei dire anche delle cose troppo forti o spicciolate. Io sono per l'aborto - dice Rita Feroci - A questo punto non resta che il referendum ed io sono per farlo. Tuttavia la questione rimane molto seria, perché l'aborto non si parla certo con tranquillità; resterà ancora un fatto privato della donna ».

Gianna Rossi parla di un tema particolarmente interessante, con la realtà vera della donna di oggi. Secondo me è stato un grosso errore non tener conto della maturità della donna degli anni 70. Ad esempio, posso anche comprendere le perplessità di chi ha problemi di coscienza, ma i cattolici, ma con quale coraggio si è ignorata l'urgenza di regolare quei casi in cui la gravidanza mette in pericolo la vita della madre? Adesso si farà il referendum; mi pare una cosa del tutto inutile, che costerà troppo alla collettività, specie ora che siamo in una difficile crisi economica ».

Alma Calzani e del parere che una regolamentazione sia urgente, anche se non si dice se questa legge, che non conosce, sia giusta o vera (risposta).

Sabatini dice di essere democristiana ed aggiunge che è stato un gioco molto serio, discutibile, lo sono contro l'aborto, ma credo che una legge giusta che regolamentasse alcuni casi estremi, ci volesse proprio ».

Preoccupante svolta nella vertenza

La Maraldi farà ricorso alla cassa integrazione

ANCONA - La situazione al tribunale Maraldi, di Ancona, dopo un periodo di cauto ottimismo, è ritornata ad essere critica e densa di gravi preoccupazioni per il futuro. La direzione dell'azienda ha infatti minacciato, attraverso un atto di ingiuria, di licenziare il Maraldi, del tutto in fabbrica, il ricorso, entro brevissimo tempo, alla cassa integrazione giudiziaria.

Con questa grave mossa Maraldi, disatteso in maniera clamorosa l'accordo stipulato nel gennaio, presso il Ministero del Lavoro con le

Oggi a Senigallia assemblea dei cronisti marchigiani

ANCONA - Oggi, giovedì, presso il Palazzo Tarantini di Senigallia i cronisti marchigiani si riuniranno in assemblea (ore 11) per la elezione del consiglio direttivo regionale. Le votazioni saranno precedute da una relazione del sindaco di Senigallia, Ugo Passelli, presidente dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani.

organizzazioni sindacali. In pratica, quel giorno, Maraldi si impegnò a mantenere la piena occupazione, a garantire una pronta ripresa produttiva e inoltre a ritardare le minacce di provvedimenti di messa in cassa integrazione. Il consiglio di fabbrica, dell'industria metalmeccanica storica ha denunciato questo stato di cose. Lo stabilimento è vicino al collasso: la materia prima attualmente nei magazzini potrà servire per soli quattro o cinque giorni di lavoro. Nel porto d'arrivo non si avevano garanti da oltre 10 giorni 7 mila tonnellate di « coils » (massi di acciaio alla base della produzione) che potrebbero garantire il lavoro per 100 dipendenti al mese per tre mesi. Cosa si aspetta per far arrivare l'accordo nei depositi dell'industria del « Molo Sud »?

Nella mattinata di ieri, per discutere della grave crisi, una delegazione di operai e della FIAM provinciale, si è incontrata alla Regione con il vice presidente ed assessore all'Industria Emilio Massi.

Assemblea regionale del PCI sul preavviament o al lavoro

Prima cosa: segnarsi in massa nelle liste

Proposta una « gestione fortemente organizzata » della nuova legge - Le esperienze delle consulte giovanili e gli strumenti legislativi della Regione - L'agricoltura è il settore-guida



ANCONA - Una recente manifestazione dei giovani comunisti per il lavoro

ANCONA - Le Marche hanno una misura di vantaggio, rispetto alle altre regioni, nella « corsa » per applicare i provvedimenti, per occupazione giovanile (vedi corso) veramente deve trattarsi, dati i ritmi di degenerazione assunti dal fenomeno: c'è una importante normativa regionale che regolamenta il settore della istruzione professionale (teatro il 30 giugno il Consiglio deve approvare il piano annuale dei corsi) e la presenza della FGLI Marchigiana, della FGLI Alardiana, della FGLI Mantovana, concludendo i dibattiti, a far diventare la battaglia per la occupazione giovanile - così si è espresso il segretario regionale della FGLI Alardiana (Campanelli) - un grande impegno decise per investire alcuni dei più pericolosi meccanismi di disoccupazione, che si sono messi in moto e che rischiano di proliferare nel disorientamento dei giovani.

Organizzazione non vuole di sofferire la fantasia e l'incertezza - senza, come si avverte la necessità di far sentire il movimento al movimento - organizzato appunto - dei lavoratori, ai sindacati, alle associazioni - Solo così - si sono ancora parole di Mantovani - si evitano spinte corporative, si compiono una unità fra i lavoratori occupati e i giovani disoccupati ».

Il PCI e la FGLI hanno convocato un'assemblea regionale, proprio per mettere nero su bianco, per impostare sulle idee e dirigenti, gli amministratori, i giovani comunisti delle quattro Federazioni (sarà dato ai giornali un documento in cui si precisano le scelte principali per le Marche, in applicazione della legge nazionale). E' stata una discussione minuziosa sulla normativa ed anche un aperto confronto

delle varie esperienze con un'indagine in alcune zone dalle cui notizie si è formato un gruppo di lavoro nominato dal comitato regionale per la tossicomania.

Non a caso, dunque, la discussione si è concentrata sul settore agricolo, sui compiti della Regione (deve coordinare, non esercitare una specie di super governo), ha detto il compagno Mombello, sulla necessità primaria, nelle Marche, di creare davvero condizioni accettabili di permanenza nelle campagne (Stefano Antonini, presidente della Alleanza Contadina) per i giovani che debbono ritornare nella terra e per quelli che vi lavoreranno per la prima volta.

Intanto - per sgombrare il campo da equivoci - non si propone un ritorno alla natura, che abbia una sua unica giustificazione culturale, vorremmo dire, ideologica, qui si tratta di andare nelle campagne per trasformarne i modi di vita, la organizzazione del lavoro, per riconvertire la produttività. Ed il livello di qualificazione di gran parte della manodopera disoccupata sarà sicuramente un importante incentivo (Marinelli) della Lega delle Cooperative, ha spiegato le possibilità che si aprono per il movimento cooperativo.

Si partirà subito, infine, per lanciare una campagna di massiccia iscrizione di giovani alle liste di collocamento. I Comuni, oltre che le forze politiche, hanno un ruolo da giocare, una vera e propria responsabilità politica e non debbono sottrarsi.

Ritornando al problema della cura del drogato, il dott. Maloni, direttore dell'ospedale neuropsichiatrico di Ancona, ha sottolineato l'insufficienza delle strutture di assistenza. Di qui l'urgenza di creare i centri di assistenza per tossicodipendenti, anche per adempire entro breve tempo ad un obbligo previsto dalla legge.

« Solo queste strutture - ha rilevato il prof. Volterra, docente dell'Unità di Ancona - con la presenza del sociologo, del medico e dell'assistente sociale sono in grado di affrontare il problema con possibilità di successo. Ma prima di andare in

Polemiche e campanilismo

Perché a Porto S. Giorgio è stato chiuso il reparto di ostetricia

Una necessità dettata dalla situazione. Intervista con il compagno Casturà

PERMO - L'ambiente di Porto S. Giorgio è stato chiuso per la chiusura del reparto di ostetricia dell'ospedale di Porto S. Giorgio. La chiusura è stata decisa dal Comune di Porto S. Giorgio, in attuazione di una delibera del Consiglio comunale, che ha deciso di chiudere il reparto di ostetricia, in attesa della necessaria normalizzazione.

« C'è stato fine al giorno di cui, ammalato il primario, non restava più un solo medico nel reparto, da momento che un assistente si era trasferito nella regione di Ancona, con autorizzazione in permesso. Da ciò la necessaria chiusura della divisione ostetrica di Porto S. Giorgio, con autorizzazione del servizio da parte del corrispondente reparto di Permo ».

Da dove riteni che sia provenuta la reazione verificata, e come la giustifica?

« È assurdo il rilievo che si fa, che il servizio di ostetricia di Porto S. Giorgio è stato chiuso, e che il provvedimento è derivato da un dato di fatto venuto a crearsi a totale assenza di personale medico. L'ospedale di Porto S. Giorgio, in realtà, è un ospedale di tipo ospedaliero, in quanto è un atto dettato dall'emergenza ».

« C'è però da aggiungere che il servizio di ostetricia di Porto S. Giorgio, in realtà, è un servizio di tipo ospedaliero, in quanto è un atto dettato dall'emergenza. Il servizio di ostetricia di Porto S. Giorgio, in realtà, è un servizio di tipo ospedaliero, in quanto è un atto dettato dall'emergenza ».

« C'è però da aggiungere che il servizio di ostetricia di Porto S. Giorgio, in realtà, è un servizio di tipo ospedaliero, in quanto è un atto dettato dall'emergenza ».

« È il discorso sull'unificazione che è il vero bersaglio delle provocatorie polemiche di questi giorni, messe in atto da chi considera la qualificazione di strutture sanitarie come un pericolo per i propri interessi ».

« È il discorso sull'unificazione che è il vero bersaglio delle provocatorie polemiche di questi giorni, messe in atto da chi considera la qualificazione di strutture sanitarie come un pericolo per i propri interessi ».

« È il discorso sull'unificazione che è il vero bersaglio delle provocatorie polemiche di questi giorni, messe in atto da chi considera la qualificazione di strutture sanitarie come un pericolo per i propri interessi ».

« È il discorso sull'unificazione che è il vero bersaglio delle provocatorie polemiche di questi giorni, messe in atto da chi considera la qualificazione di strutture sanitarie come un pericolo per i propri interessi ».

« È il discorso sull'unificazione che è il vero bersaglio delle provocatorie polemiche di questi giorni, messe in atto da chi considera la qualificazione di strutture sanitarie come un pericolo per i propri interessi ».

« È il discorso sull'unificazione che è il vero bersaglio delle provocatorie polemiche di questi giorni, messe in atto da chi considera la qualificazione di strutture sanitarie come un pericolo per i propri interessi ».

Un gruppo di lavoro nominato dal comitato regionale per la droga

Sorgeranno centri per tossicomani

Il gruppo dovrà elaborare proposte operative - Si va diffondendo pericolosamente l'uso delle droghe leggere - La necessità di un approfondito lavoro di indagine per conoscere meglio la situazione

Muovono i primi passi i consigli tributari

Senigallia: proposta la pubblicazione completa degli elenchi

SENIGALLIA - S. è insediato ufficialmente il Consiglio tributario del Comune di Senigallia. Nella sua prima riunione, oltre alla nomina degli organi di presidenza e di segreteria, è stato tracciato la linea di condotta che il Consiglio stesso intende seguire per assicurare al compito di cui è investito in virtù della legge vigente. Si tratta di un compito estremamente difficile per la carenza delle attrezzature e dei mezzi necessari per l'attività di consulenza, di controllo, di direzione e di gestione delle diverse attività che, in materia tributaria, si svolgono in un territorio di estesa ampiezza.

Pesaro: l'istituzione con voto unanime del consiglio comunale

PESARO - Il consiglio comunale di Pesaro ha unanimemente votato la istituzione del consiglio tributario. Nel primo articolo del regolamento, preparato dalla giunta, discussa in commissione consiliare e sottoposto a consultazione con le forze sociali, si legge che tale organismo « ha il compito di coordinare, con funzione consultiva, l'amministrazione comunale dello svolgimento dei compiti di partecipazione all'accertamento dei redditi, operativi a disposizione dell'ente locale, all'amministrazione comunale dati e notizie relativi ai soggetti diversi, delle persone fisiche residenti ».

Il consiglio tributario ha esaminato una proposta di regolamento tributario, che si può considerare con la semplice costituzione di questo strumento, un problema così acuto e grave come quello dell'evazione fiscale. Ma al tempo stesso si debbono considerare gli aspetti positivi: di un atto che può avviare con certezza il processo di partecipazione dei cittadini e favorire lo sviluppo di una nuova coscienza civica. Questo consiglio tributario comunale, essendo temporaneamente, consiglio tributario, ha saputo far propria una richiesta che la città aveva avanzato in occasione della pubblicazione degli elenchi delle ditte e dei negozi, e far sì che le proteste generali potessero trovare una sede ove tramutarsi, in proposta concreta.

Domani a Senigallia un'importante riunione di boxe

Domani a Senigallia un'importante riunione di boxe

SENIGALLIA - Domani sera, a Senigallia, presso il Palazzo Tarantini, avrà luogo una riunione di boxe organizzata dall'Accademia pugilistica del comune rivierasco, imperniata sul match fra i due pugili, Marinese, ed il lombardo Meravilla, già campione italiano. Il giovane pugile senigalliano, della Colonia Greca, è reduce da una lunga serie di successi, ed è stato ultimamente designato dalla Federazione, sfidante ufficiale del campione d'Italia del super leggero Freschi.

« Il match fra i due pugili, Marinese, ed il lombardo Meravilla, già campione italiano. Il giovane pugile senigalliano, della Colonia Greca, è reduce da una lunga serie di successi, ed è stato ultimamente designato dalla Federazione, sfidante ufficiale del campione d'Italia del super leggero Freschi. All'incontro che sarà di carattere amatoriale, parteciperanno anche pugili di altre città marchigiane, in particolare di Senigallia ».

ANCONA - Il Comune ha solo sospeso il lavoro di restauro in attesa di reperire il materiale d'epoca

Non ci sono «sventratori» a piazza del Papa

Una vicenda montata da alcuni organi di stampa - A colloquio con l'architetto Agostinelli

ANCONA - Il Comune di Ancona è veramente un « sventratore » di beni culturali, cittadini, un ente « barbaro » e « insensibile » alle bellezze dell'arte e dell'architettura? La domanda - anche se insinuata e a prima vista assurda - qualche cittadino si sarà certamente posta, dopo la pubblicazione di alcuni servizi giornalistici, appariti sul quotidiano locale, che denunciavano lo sventramento compiuto dall'amministrazione locale nel corso di lavori di riadattamento di una piazza del centro storico nel quartiere San Pietro. La piazza in questione è quella del Plebano (comunemente chiamata « del Papa ») dove il Comune, nello scorso aprile, aveva iniziato i lavori di restauro. In particolare, si era iniziata la sistemazione della scalinata di marmo prospiciente la statua di Clemente VII, che da tempo era instabile e poteva anche rappresentare un pericolo per gli occasionali passanti.

« È stato proprio l'indimento dei lavori a suscitare la polemica. Si è scritto - per la verità, con eccessiva superficialità - che queste operazioni, sarebbero state sventrate, violando la parzialità, che detto sventramento, non fosse stato abbattuto, ma fosse stato lasciato in piedi, in attesa di essere restaurato ».

« In effetti, la Soprintendenza ha inviato un telegramma al sindaco, nel quale si precavava di sospendere i lavori, solo il 22 di aprile, dopo che la stessa amministrazione aveva già sventrato il Plebano, e aveva iniziato i lavori di restauro ».

« Il consolidamento delle scale di fronte alla chiesa di San Domenico era stato fatto dal Comune anconetano, come la prima iniziativa di una complessiva opera di ristrutturazione di tutta la piazza nel quadro di un nuovo ruolo urbano del centro storico ».

« La polemica polemica? Il Comune, in un atteggiamento di documentazione, ha organizzato un incontro con i cittadini, in cui sono stati presentati i lavori di restauro, e sono state chiarite le responsabilità e le responsabilità ».

OPERAZIONE SICUREZZA dall'8 all'11 giugno

Le tue vacanze cominciano oggi o domani, prima di metterti in viaggio, se vuoi che tutto fili liscio, occhio alle gomme... che non siano lisce.

Affidati a chi ha esperienza: presso la piazza Carducci, tecnici della « Pirelli » in collaborazione con l'« Automobil Club » e la « Central Gomme », controlleranno gratis i tuoi pneumatici. Controlleranno anche gli ammortizzatori. Piazza Carducci - PESARO - Ore 9,12,30 e 16,30-19. CENTRAL GOMME Via Nazionale Adriatica Nord, 81 - Tel. 22915 - PESARO